

---

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE  
COMUNITA' MONTANA DEL TORRE,  
NATISONE E COLLIO

Elaborazione della valutazione ambientale strategica  
del P.C.C.A. dei comuni della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**

**Piano di classificazione acustica del comune di Cormons**

Dott. For. Angelo Tosolini



---

gennaio 2014

## **1. Introduzione**

- 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Metodologia di analisi ambientale

## **2. Il quadro ambientale**

## **3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello Comunitario, Statale, Regionale**

## **4. Descrizione del P.C.C.A. del comune di Cormons**

- 4.1 Contenuti del Piano e strategie
- 4.2 Metodologia di raccolta dei dati
- 4.3 Individuazione delle Unità territoriali
- 4.4 Rilievi fonometrici
- 4.5 Scelte di carattere generale
- 4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

## **5. Gli indicatori**

### **CORMONS**

- 1. Esposti per rumore
- 2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- 3. Valutazione del P.C.C.A. di Cormons
  - 3.1 Valutazione del Piano
  - 3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
  - 3.3 Valutazione delle previsioni
  - 3.4 Valutazione di incidenza ambientale

# 1. INTRODUZIONE

## 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (da ora in poi VAS) è un processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. La VAS ha come principale riferimento normativo la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("la direttiva sulla VAS"). La Direttiva Europea è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", che si prefigge le finalità di:

- a) garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Una buona definizione per meglio comprendere la VAS è la seguente: *"un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*.

## 1.2 Metodologia di analisi ambientale

Considerata la straordinaria dimensione territoriale della pianificazione in oggetto per una verifica di assoggettabilità a VAS, lo scrivente cercherà di evidenziare ed analizzare - nella valutazione ambientale del P.C.C.A. - le scelte strategiche che hanno portato alla zonizzazione acustica (Unità Territoriali). Inoltre la presenza dei rilievi fonometrici consente di monitorare le criticità rilevate (attraverso gli indicatori) nel caso di superamento del livello di rumore per una data area sensibile; in successione vengono individuate le componenti ambientali interessate dal disturbo con analisi delle interferenze (attraverso la matrice di valutazione e la conseguente matrice di compensazione/mitigazione).

In considerazione delle caratteristiche della pianificazione, della presenza e della qualità dei rilievi già effettuati, lo scrivente ritiene che l'assenza del Rapporto Ambientale non costituisca un ostacolo alla redazione della verifica di assoggettabilità dei Piani di Comunali di Classificazione Acustica alla Vas.

La presente analisi ambientale è stata fatta in stretta collaborazione con i tecnici della Comunità Montana della Carnia (Patrizia Gridel, Michel Zuliani e con Marco Paviotti del consorzio DIONIGI), la quale ha assunto un

ruolo di coordinamento nella redazione dei PCCA della CMTNC avendo già concluso lo stesso lavoro per i 24 comuni della Carnia.

A disposizione del pubblico e delle amministrazioni comunali sul sito <http://www.simfvg.it> il webgis con tutti i dati della bozza di Piano disposti su vari layer e di facile consultazione; presenti inoltre anche le relazioni tecniche, gli elaborati grafici e i riferimenti normativi, oltre che il parere ARPA.

Come aiuto alla lettura del presente documento si evidenzia che la Relazione Tecnica dei PCCA è stata organizzata e in forma associata. Comuni contermini hanno condiviso le medesime procedure, criteri e le regole per la redazione dei PCCA, oltre che le scelte strategiche di gestione territoriale. Vi sono parti condivise tra i diversi comuni, come la sezione introduttiva generale, l'inquadramento territoriale, le Norme Tecniche di Attuazione, le metodologie di raccolta ed elaborazione dati, le scelte di carattere generale per la classificazione, la parte introduttiva della valutazione di sostenibilità delle scelte di classe, la descrizione dei materiali e metodi usati per i rilievi fonometrici. La relazione per la VAS riporta questi dati riassuntivi come presenti nella relazione di provenienza, al fine di non appesantire una parte già ampiamente trattata.

## 2. QUADRO AMBIENTALE

Cormons è il principale comune del Collio ed è collocato sulla sinistra orografica del fiume Judrio, che segna il confine ovest del comune.

La geomorfologia è quella caratteristica della parte del Collio Friulano che confina con la alta pianura dello Judrio: la porzione sud-occidentale del territorio è sostanzialmente piana ed ospita la quasi totalità degli insediamenti residenziali, al contrario, la porzione nord-orientale presenta il tipico paesaggio del Collio, con insediamenti antropici molto radi e quasi sempre legati alla attività agricola (principalmente alla viticoltura, in parte alla cerealicoltura e all'allevamento). Il monte Quarin, a ridosso dell'abitato, rappresenta il punto più alto del territorio comunale

L'occupazione antropica del territorio è caratterizzata da un centro urbano (il capoluogo), che di fatto rappresenta la sede di servizi e funzioni amministrative non solo per Cormons ma anche per alcuni dei piccoli comuni limitrofi. Di conseguenza, il capoluogo richiama, con flusso pendolare anche giornaliero, utenti da aree vicine, con un aggravamento del carico di traffico veicolare.

Il capoluogo ricorda ancora nei suoi caratteri principali l'insediamento urbano originario, su cui si sono innestate, soprattutto negli ultimi 50/60 anni, le trasformazioni per lo sviluppo delle infrastrutture viarie, ferroviarie, industriali e per l'insediamento dei servizi comuni. Se il centro storico assume carattere propriamente urbano, come si può facilmente desumere anche dalla notevole densità di attività commerciali e terziarie, le aree prossimali al centro e le frazioni hanno invece carattere chiaramente rurale, con insediamenti mai intensivi e con ampie aree verdi limitrofe al tessuto residenziale.

Le aree industriali, a parte una occasione in cui è ancora presente una zona D all'interno dell'area urbana del capoluogo (sede comunque di attività commerciale) sono tutte esterne, o ai margini delle aree residenziali. Nella zona sud-ovest del comune, è presente una zona industriale rilevante, sono inoltre presenti due cave di ghiaia e tre aree adibite a discarica, di cui una non attiva.

La principale attività agricola è vitivinicola, di carattere chiaramente intensivo. Per quanto riguarda i boschi, l'ultima e unica carta tematica presente risale al 1998 - ma non è propriamente quello che si dice una analisi minuziosa - e riporta come predominanti nel territorio comunale formazioni miste a robinia, con rovere e carpino bianco, oltre che a qualche castagneto (a parere dello scrivente, sarebbe interessante ed utile all'Amministrazione, avere dei dati più dettagliati ed aggiornati a riguardo, anche per potere meglio pianificare e determinare l'aspetto del paesaggio nelle aree miste vigna/bosco per il prossimo futuro).

### **3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE.**

Di seguito si riportano i vincoli presenti nel comune di Cormons oggetto di relazione di assoggettabilità a Vas.

#### **Il vincolo paesaggistico**

I beni sottoposti a vincolo paesaggistico derivante da normative di livello statale sono quelli individuati “ope legis” del D.L. 42/2004 ”Codice dei beni culturali e del paesaggio” .

Le aree tutelate “ope legis” sono:

- fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- superfici boscate come definite dall’art.6 della L.R. 9/2007

#### **Aree di Rilevante Interesse Ambientale – (DGR 19.01.2001)**

Non presenti.

#### **Monumenti Naturali**

Con la legge regionale n° 35/93, successivamente abrogata, era stato creato un inventario regionale dei monumenti naturali. successivamente, grazie al D.Lgs. n. 63/2008 gli alberi monumentali, in quanto Beni Paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale: secondo l’art. 137 le *“Regioni istituiscono apposite commissioni con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili.”* Per la regione FVG non sono ancora disponibili dati.

#### **Vincolo idrogeologico**

La parte boschiva del territorio comunale è interessato è sottoposto a vincolo idrogeologico (soprattutto la parte collinare a nord est del capoluogo)

#### **Rete Natura 2000**

Non presenti.

#### **Important Birds Areas (IBA)**

Non presentui.

#### **Riserve Naturali Regionali e Biotopi**

*Non presenti.*

## 4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER IL COMUNE DI CORMONS

### 4.1 Contenuti del piano e strategie

Il P.C.C.A. È predisposto secondo le linee guida della regione F.V.G (DGR 463 del 25 marzo 2009) e adottato ai sensi dell'articolo 6 della L.447/95 e dell'articolo 23 della L.R. 16/07. Il Piano suddivide il territorio in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, definendo anche le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto e le aree destinate a manifestazioni a carattere temporaneo o mobile oppure all'aperto.

Le classi acustiche sono come di seguito identificate:

#### Classe acustica I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

#### Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

#### Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

#### Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

#### Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

#### Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica vengono stabiliti per legge dei valori limite di emissione, assoluti di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità: di seguito si riporta una breve spiegazione degli stessi, rimandando alla Relazione tecnica per maggiori dettagli riguardo ai valori numerici per le singole classi:

#### Valori limite di emissione:

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

#### Valori limite assoluti di immissione:

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

#### Valori limite differenziali di immissione:

differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Il valore limite differenziale corrisponde a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

#### Valori di qualità:

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.

#### Valori di attenzione:

Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto riguarda l'adozione, approvazione, modifica e revisione del P.C.C.A l'adeguamento degli strumenti urbanistici e la verifica di compatibilità, si evita di riportare quanto riportato nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda.

### 4.2 Metodologia di raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti seguendo le indicazioni delle linee guida regionali ed in particolare i Progettisti hanno utilizzato:

- PRGC
- progetto di massima della viabilità per i comuni che ne erano in possesso
- rilievo infrastrutture stradali (sopralluoghi unitamente all'utilizzo di cartografie vettoriali)
- elenco abitanti per civico (numeri civici georiferiti)
- elenco imprese registrate alle associazioni di categorie
- piani di risanamenti previsti
- mappature acustiche effettuate
- elenco aziende agricole (georiferite)
- basi vettoriali catastali georiferite
- aree protette legge L.R.42/96 e Rete Natura2000
- localizzazione scuole (georiferite)
- elenco georiferito di ospedali e case di riposo

Tutti i dati sono stati resi disponibili all'utilizzo attraverso un gran lavoro di omogenizzazione, con rilievi sul territorio per confermare il dato di partenza.

### 4.3 Individuazione delle Unità Territoriali

Alle UT non classificate come zone residenziali che contengono almeno una scuola o un ospedale o una casa di riposo è stata assegnata la classe I. Alle UT classificate come zona D è stata assegnata la classe V.

I Professionisti che hanno collaborato alla redazione del P.C.C.A. sono riusciti dopo un complesso lavoro di analisi a conteggiare per ogni UT il punteggio dovuto alle attività terziarie, alle attività produttive, alle residenze che su essa insistono. Utilizzando le tabelle dell'allegato A delle Linee Guida Regionali sono stati calcolati i punteggi sulla base delle superfici delle attività e del numero di residenti, arrivando quindi al punteggio globale



per ogni unità territoriale e alla conseguente assegnazione della classe acustica parametrica. Alle aree protette è stata assegnata la classe acustica I.

La zonizzazione aggregata è stata attenuata manualmente: i layer informativi sono stati osservati contestualmente e contemporaneamente alla zonizzazione parametrica ottenuta. Ad ogni UT la cui classe viene modificata sulla base del clima acustico, è stata associata una nota esplicativa che identifica il principio esplicativo della modifica in relazione alle linee guida regionali. Le fasce di rispetto sono state calcolate in automatico a partire dalle aree industriali e dai grafi stradali: per ogni tipo di viabilità, esistente o di nuova realizzazione sono indicate le diverse fasce di rispetto previste.

#### **4.4 Rilievi fonometrici**

Sono stati eseguite le seguenti misure:

- verifiche acustiche a margine di ogni scuola, asili, ospedali e case di riposo esistenti in ambito comunale
- verifiche acustiche ai confini di tutte le aree industriali attive nel territorio comunale
- verifiche acustiche nelle aree rurali comunali

Le misure sono rappresentative di tutto il territorio comunale e sono state condotte secondo lo standard ISO 9884. Le misure sono state condotte nel periodo diurno, visto che le fonti di rumore di origine industriale e generalmente antropogeno hanno origine durante il giorno (a parte casi significativi di industrie a ciclo continuo).

Lo scopo delle misurazioni è di qualificare i livelli di rumore presenti durante una giornata infrasettimanale, il tempo a lungo termine è approssimato ad un anno e il tempo di riferimento è 6-22 ( a parte per i casi delle industrie a ciclo continuo). Sono stati presi i necessari accorgimenti al fine di minimizzare il rischio di misure sottostimate. Tutti i rilievi fonometrici sono stati inseriti nel sistema GIS. La scelta delle postazioni di misurazione ha seguito i seguenti criteri: nel caso delle aree industriali i tecnici hanno scelto di posizionare la strumentazione nei pressi di abitazioni o in presenza di abitazione comprese tra due zone D dello strumento urbanistico, con punti di misura al perimetro in direzione delle unità abitative.

Negli altri casi, anche per realtà di dimensioni ridotte, sono state effettuate misurazioni in linea al fine di determinare il decadimento acustico.

#### **4.5 Scelte di carattere generale**

Il territorio risulta essere caratterizzato dal punto di vista acustico dalle strade regionali numero 56, 356, 409 e 305 e dalla ferrovia che attraversa il capoluogo. Sono interessate da forte flusso veicolare anche le strade provinciali n°16 e n.14. La gestione di queste strade potrebbe risultare particolarmente problematica in quanto risulta difficile prevedere la possibilità di realizzare interventi di schermatura o di alterazione del percorso stradale. La linea ferroviaria, che attraversa il centro abitato del capoluogo, è una infrastruttura fortemente

impattante sul piano acustico. La tempistica per la realizzazione del piano di contenimento del rumore presentato da RFI allo stato attuale non è rispettato e non risulta essere una priorità per l'azienda.

In linea generale, viene riconosciuto al territorio in esame la presenza di un buon clima acustico, dove non vi sia l'influenza di strade, di ferrovie, o di attività artigianali-industriali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, le UT sono state mantenute nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la elevata qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame

Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi con le Amministrazioni per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in V. Tali criteri costituiscono la base per le scelte di area vasta. Su cui si sono successivamente innestati i sopralluoghi, i rilievi fonometrici e più generalmente l'analisi di contesto. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili ha portato i tecnici alla classificazione definitiva. Una volta terminata la classificazione in V, sono state declassate in IV :

le UT che con un solo impianto idroelettrico;

le UT dove è assente attualmente e con significativa certezza anche in futuro attività industriale;

le UT con dimensioni inferiori a 3000 mq;

le UT con caserme dismesse, discariche in chiusura, zone D esclusivamente commerciali.

Sono invece state lasciate in V :

le UT dove i rilievi fonometrici indicavano che tale area andava lasciata in V;

Le UT in zona D considerate forti (raggio di sessanta metri);

le UT con attività di segheria, carpenteria pesante, cava attiva, attività di sghiaimento.

Il comune di Cormons è dotato di un piano del traffico, il quale prevede 3 punti strategici al fine di diminuire l'impatto acustico nelle aree residenziali:

1. convogliare il traffico di attraversamento ed il traffico di penetrazione urbana su itinerari selezionati (e possibilmente esterni ai centri abitati)
2. garantire un flusso più ordinato e continuo lungo gli assi di interquartiere e di quartiere, rallentando la velocità su tutta la rete stradale, con particolare riferimento alle strade residenziali;
3. diminuire i perditempo determinati dalla ricerca del posto-auto e dagli incolonnamenti agli incroci.

#### **4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe**

Tra la zonizzazione parametrica e quella aggregata ci sono tre classi di variazione: da classe I a classe superiore, variazioni tra le classi II, III e IV e assegnazione di zone industriali alla classe IV o viceversa di zone non industriali alla classe V. I progettisti hanno evitato di creare microzone (tranne nei casi in cui al centro

dell'abitato vi siano attività umane). Raramente è stata abbassata la classe di una UT, inoltre il progetto ha previsto di non creare discontinuità tra le zone con più di 5 dB di scostamento (nel caso di aree industriali si sono create fasce di pertinenza). Dove ritenuto acusticamente opportuno si è ridefinita la classe di UT di larghezza ridotta.

Per le scuole si è teso a preservare il silenzio e le le aziende non sono stati creati limiti eccessivamente bassi.

Per quanto riguarda la viabilità la relazione evidenzia che al di fuori dei centri abitati le strade statali e provinciali hanno in genere limiti più alti rispetto alle classi acustiche di competenza nel territorio circostante (zonizzazione parametrica). Non ci sono situazioni di incompatibilità all'interno dei centri abitati. Situazioni di incompatibilità rimangono lungo le strade statali e provinciali (da tener presente comunque il doppio registro).

Nella zonizzazione definitiva sono state mantenute in classe IV alcune aree artigianali (piccole o piccolissime realtà caratteristiche della tradizione artigianale del territorio) fortemente connesse con le aree residenziali. Allo stesso modo, le “protuberanze” di aree industriali o produttive sono state comprese all'interno di UT creando una non-omogeneità comunque meglio tollerabile che un ulteriore micro-frazionamento.

Per quanto riguarda le classi I sono state assegnate in zonizzazione parametrica in quanto contenevano aree naturali (veridicità confermata con analisi cartografiche, sopralluoghi). Tutte le UT dove è stata eseguita una variazione di classe sono facilmente individuabili in una apposita tabella nella relazione tecnica, dove è anche possibile leggere una giustificazione sintetica.

## 5. GLI INDICATORI

Uno degli aspetti più innovativi introdotti dalla Valutazione Ambientale è quello degli indicatori per il monitoraggio. Mentre può essere difficile schematizzare e trasformare in azioni concrete a livello di progetto del territorio alcuni obiettivi di sostenibilità (che possono essere anche molto generici), definire degli indicatori, la loro temporalizzazione, i campi di osservazione permette di avere una risposta precisa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le caratteristiche degli indicatori scelti devono essere le seguenti;

- Rappresentatività
- Disponibilità del dato
- Relazione diretta con l'obiettivo di cui si vuol misurare il raggiungimento

Di seguito viene proposto l'indicatore per il monitoraggio delle criticità rilevate

### **Tematica: RUMORE**

#### **INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento:** anno di raccolta dati

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio - 2012

**Stato attuale:**

**Periodo di monitoraggio:**

# CORMONS

## 1. ESPOSTI PER RUMORE

Esiste a tutt'oggi una sola segnalazione; si tratta di un bar in via Gorizia 72, in Cormons: l'area risulta classificata in III. Si trova a cavallo tra un'area scolastica ed un Parco Urbano. Dovranno essere rispettati i limiti di classe, compresi quelli delle aree adiacenti, che sono particolarmente protette.

## 2. SINTESI DELLE CRITICITÀ, INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia otto criticità acustiche nel comune di Cormons. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

CR12: si tratta di scuole (Brazzano) messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. La scuola si trova all'incrocio tra due strade trafficate che determinano il superamento dei limiti. L'edificio si trova in posizione esposta, in particolare sul lato ovest non risulta in alcun modo protetto rispetto alla viabilità stradale.

CR13: l'area ospita una scuola materna (Cormons) ed è quindi stata classificata in I perché la quiete è un requisito essenziale. Il traffico lungo le strade vicine determina il superamento dei limiti. L'edificio che ospita le lezioni si trova in posizione discosta rispetto alla strada. Vi sono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB.

CR14: è un'area che ospita una scuola media (Cormons), viene classificata in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Il traffico lungo la prospiciente Strada Regionale 409 determina il superamento dei limiti. Vi sono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB.

CR15: si tratta di scuole (Cormons) messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Il traffico lungo la prospiciente strada determina il superamento dei limiti. Il fabbricato si trova in posizione un po' discosta rispetto alla strada e le facciate finestrate non sono direttamente rivolte verso l'asse stradale.

CR 16: si tratta di scuole messe in classe I (Borgnano) perché il silenzio è un requisito essenziale. Il disturbo da traffico comporta un lieve superamento dei limiti di classe I.

CR21: l'area ospita una casa di riposo (Cormons) ed è stata classificata in classe I. Il disturbo ed il superamento dei limiti è a carico del traffico stradale. L'edificio principale per gli utenti si trova in posizione protetta (verso est) e discosta (verso ovest) rispetto agli assi stradali.

CR23: si tratta di scuole (Cormons) messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Il disturbo da traffico comporta un lieve superamento dei limiti di classe I.

CR24: si tratta di un'area occupata da una ex caserma che l'Amministrazione ha destinato a parco urbano. Il rumore di fondo naturale (cicale, foglie, brezza) fa sì che i limiti di classe I siano superati. L'area risente anche del rumore proveniente dal traffico urbano.

**Tematica: RUMORE**

**INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI**

**Data raccolta dati di riferimento: 2011**

**Fonte dei dati:** Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della CMTNC

**Stato attuale:** non monitorato

**Periodo di monitoraggio:** 2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

**Tematica: RUMORE**

**INDICATORE: dB**

**Dati di monitoraggio :** CMTNC

**Dato di confronto :** misure 2012 presenti nel P.C.C.A.

**Ente rilevatore :** Consorzio DIONIGI

**Enti controllori :** Amministrazione Comunale , ARPA , Azienda Sanitaria

**Temporalità del monitoraggio :** 1 volta all'anno

### **3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di CORMONS**

#### **3.1 Valutazione del Piano**

Oltre a quanto già descritto nella parte generale (capitolo 4, paragrafo 4.5) relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 33 : si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico che si trova all'incrocio tra due direttrici stradali mediamenti frequentate. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento a causa del forte impatto di rumore da traffico.

rs 34: si tratta di un'area in cui ha sede una casa di riposo. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure indicano che il disturbo della strada provoca il superamento dei limiti di classe I

rs 35: si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure indicano che i limiti di classe prima sono rispettati.

rs 36: si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno

dimostrato di non poter permettere la classe I al momento, a causa della strada, che con un forte impatto negativo al clima acustico porta al superamento dei limiti di legge.

rs 37: si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico di grandi dimensioni. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento, a causa della strada, che con un forte impatto negativo al clima acustico porta al superamento dei limiti di legge.

rs 38: si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento, a causa della strada, che con un forte impatto negativo al clima acustico porta al superamento dei limiti di legge.

rs 39: si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure segnalano un lieve superamento dei limiti di classe I dovuto alla strada

rs 40: si tratta di un'area che è costituita da un plesso scolastico. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di non poter permettere la classe I al momento, a causa della strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 75: si tratta di un'area in cui è presente una falegnameria. Le misure sono state effettuate a impianti fermi, a causa probabilmente di momentanea interruzione della attività artigianale (grosso guasto o incendio). Sulla base dei rilievi fonometrici, degli ulteriori sopralluoghi e in accordo con l'amministrazione l'area viene declassata in classe IV.

Zi 76: si tratta di una zona industriale in cui sono presenti diverse attività tra cui un'azienda di commercio all'ingrosso, un'azienda agricola oltre che un magazzino. Non vi sono attività particolarmente rumorose e i rilievi fonometrici indicano che il rumore principale è dovuto alla strada. L'area industriale ha però dimensioni medio-grandi ed ospita più di una attività, quindi sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, e in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 77: si tratta di un'area in cui è presente una cava ancora parzialmente attiva. Vista la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 78: si tratta di una zona industriale in cui sono presenti diverse attività tra cui un'autofficina, distributore di carburante e altre attività terziarie, artigianali e commerciali. Non vi sono attività particolarmente rumorose e i rilievi fonometrici indicano che il rumore principale è dovuto alla strada. L'area industriale ha però dimensioni

medio-grandi ed ospita numerose attività, quindi sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 79: si tratta di un'area in cui è presente una carrozzeria. Non vi sono attività particolarmente rumorose e i rilievi fonometrici indicano che il rumore principale è dovuto alla strada e alla ferrovia. Sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, dei rilievi fonometrici e in accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

zi 80: si tratta di una piccola area industriale in cui è previsto l'ampliamento del prosciuttificio che si trova nelle vicinanze. Sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, dei rilievi fonometrici e in accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

zi 81: si tratta di un'area in cui ha sede un'azienda agricola con annessa attività commerciale. Sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, dei rilievi fonometrici e in accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

zi 82: si tratta di una grande zona industriale in cui sono presenti numerose attività che comprendono carpenterie pesanti, lavorazione del legno, mobilifici, stamperie. Osservata la dimensione della zona industriale, la numerosità delle aziende ospitate, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, dei rilievi fonometrici e l'area viene classificata in classe V.

zi 83: si tratta di una grande area industriale in cui è presente una cava attiva. L'area è suddivisa in due parti collegate dalla strada di servizio alla cava. Nella parte prossimale la strada ha sede l'attività di gestione della cava. I rilievi fonometrici non mostrano un elevato rumore di fondo, purtuttavia, vista la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, e in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 84: si tratta di una zona industriale in cui opera una società di autodemolizioni. Vista la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, e in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 85: si tratta di una zona industriale in cui ha sede una attività commerciale e una attività di carpenteria pesante. Non vi sono attività particolarmente rumorose e i rilievi fonometrici indicano che il rumore principale è dovuto alla strada, purtuttavia sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, e in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, le quali derivano dalle indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.



Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Gli organi di controllo regionali, fin dalle linee guida, hanno forse voluto eccessivamente mantenere lo status quo circa la classificazione delle aree industriali, anche al fine di non intervenire in modo brusco su situazioni anche critiche, al fine di mitigare l'impatto di una normativa che la Regione stessa ha applicato con forte ritardo, rendendo impossibile un graduale adeguamento da parte delle realtà produttive.

### **3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica**

**Paesaggio:** nessuna alterazione del paesaggio

**Natura e biodiversità:** miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali tendenzialmente conservativa/restrittiva;

**Suolo:** nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

**Aria:** non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

**Acqua:** nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

**Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti:** nessuna interazione;

**Rifiuti:** nessuna interazione;

**Rumore:** sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

**Popolazione e salute umana:** incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

<b>CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE</b>			
<b>FLORA E FAUNA</b>	Miglioramento della tutela delle aree naturali		<b>SI</b>
<b>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</b>	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		<b>SI</b>
<b>ARIA</b>	Aumento di gas nocivi alla salute	<b>NO</b>	
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo	<b>NO</b>	
<b>PAESAGGIO</b>	Alterazione del paesaggio	<b>NO</b>	
<b>RIFIUTI</b>	Aumento della produzione	<b>NO</b>	
<b>RUMORE</b>	Aumenti di rumore	<b>NO</b>	
<b>RADIAZIONI</b>	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	<b>NO</b>	
<b>ACQUA</b>	Aumento del consumo della risorsa	<b>NO</b>	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

*legenda dei potenziali impatti*

▲	positivo
+?	potenzialmente positivo
○	nessuna interferenza
+?	potenzialmente negativo

*matrice*

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Piano</b>
Comune di Cormons	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

**Matrice di valutazione Cormons**

componenti ambientali →										
↓ interventi	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetico-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua	
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○	

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo co1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

CR12: Lo sfioramento dei limiti previsti dalle legge è dovuto al traffico lungo le due direttrici che si trovano nei pressi dell'edificio scolastico. Le strade rappresentano un problema, per cui si dovranno adottare misure tese a ridurre il rumore da traffico (riduzione velocità), almeno durante gli orari di lezione. Inoltre dovrebbe essere verificato il reale clima acustico all'interno degli edifici, in modo da commisurare gli interventi al livello reale di

superamento dei limiti durante le lezioni. Un intervento di schermatura appare attuabile lungo il lato ovest nella porzione di giardino antistante l'edificio. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma non vanno disposte eventuali future attività rumorose che si rivolgano verso le scuole.

CR13: La particolare posizione della scuola rispetto alla strada fa supporre che il reale clima acustico durante l'orario di lezione possa essere migliore di quello segnalato dalla misura a bordo strada. Sarebbe opportuno un monitoraggio del reale clima acustico interno all'edificio durante le ore di lezione. Una limitazione della velocità di percorrenza delle strade in prossimità della scuola, durante l'orario di lezione, potrebbe risolvere positivamente la criticità.

CR14: Lo sfioramento dei limiti previsti dalla legge è dovuto al traffico lungo la strada. La regolazione del traffico, valutata in seguito ad un monitoraggio del clima acustico interno alla scuola durante gli orari di lezione, dovrebbe portare ad un miglioramento del clima acustico durante gli orari di lezione. E' anche possibile pensare ad un intervento di schermatura nel seppur ristretto spazio verde che si trova tra la facciata della scuola e il bordo stradale.

CR15: Lo sfioramento dei limiti previsti dalla legge è dovuto al traffico lungo la strada nei pressi dell'edificio scolastico. Si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla regolazione della velocità di percorrenza, si possa limitare di molto diminuire l'impatto acustico della viabilità sul recettore sensibile. Al fine di meglio definire gli interventi risulta inoltre necessario monitorare il clima acustico reale interno all'edificio scolastico durante gli orari di lezione.

CR16: Lo sfioramento dei limiti previsti dalla legge, dovuto principalmente al traffico stradale è di bassa entità e fa supporre che il clima acustico interno all'edificio durante l'orario di lezione possa rispettare i limiti di classe I. Una limitazione della velocità di percorrenza delle strade in prossimità della scuola risolverebbe quasi sicuramente la criticità. Sarebbe comunque opportuno un monitoraggio del reale clima acustico interno all'edificio durante le ore di lezione.

CR22: Si ritiene probabile che internamente all'edificio principale per gli ospiti, i limiti di classe I possano essere rispettati, sia grazie alla protezioni vegetali presenti lungo il lato est che grazie alla distanza tra tale edificio e gli assi stradali. L'area deve comunque essere monitorata e deve essere verificato il clima acustico interno all'edificio, oltre che limitare la velocità del traffico stradale nelle strade di servizio all'area.

CR23: Il leggero sfioramento dei limiti previsti dalla legge è dovuto al rumore prodotto dal traffico stradale. Si ritiene che con molta probabilità tali limiti vengano rispettati all'interno dell'edificio scolastico negli orari di lezione. Una limitazione della velocità di percorrenza delle strade in prossimità della scuola risolverebbe il lieve sfioramento. Sarebbe comunque opportuno un monitoraggio del reale clima acustico interno all'edificio durante le ore di lezione.

CR24: il rumore naturale è compatibile con la destinazione dell'area. Il rumore del traffico potrebbe essere attenuato mediante barriere vegetali poste ai margini del parco. I rumori provenienti invece dalla linea ferroviaria

dovrebbero essere risolti da RFI con adeguate barriere antirumore, attualmente assenti. L'area va monitorata fino al completamento delle barriere acustiche.

Per quanto riguarda la ferrovia, la Società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ha presentato un Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore ai sensi del D.M Ambiente 29/11/2000, dove vengono segnalati interventi di contenimento dell'impatto acustico anche per il comune di Cormons. Gli interventi all'interno del Piano erano previsti a partire dall'anno 2012, tuttavia attualmente tale piano di intervento non risulta essere stato implementato come previsto.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge. FERROVIE

Sono state individuate due incompatibilità di classe (differenza superiore a 10dB) tra UT adiacenti all'interno del comune di Cormons: UT 161 (UT di classe IV adiacente a UT di classe II - al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile.) e UT 782 (UT di classe IV adiacente a UT di classe II - al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile)

### **3.3 Valutazione delle previsioni**

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

### **3.4 Valutazione di incidenza ambientale**

Non sono presenti siti Natura 2000 sul territorio comunale.